



Prot. n. 132/05/FQ

Milano, 26 gennaio 2005

OGGETTO: Riforma Moratti: addio ai concorsi per il reclutamento degli insegnanti

Dall'università all'insegnamento, senza passare per il concorso a cattedra. E' questa la novità più importante contenuta nella bozza di Decreto legislativo sul reclutamento, varata in questi giorni dal Ministro Moratti.

Il dispositivo prevede che il reclutamento passi attraverso il conseguimento della laurea magistrale per le scuole primarie, e il titolo accademico di secondo livello per le secondarie. I corsi si svolgeranno presso le università e gli istituti di alta cultura, e saranno a numero chiuso. In pratica, saranno ammessi a partecipare ai corsi solo coloro che potranno essere immessi in ruolo. Al termine del corso di studi, gli aspiranti docenti saranno inseriti in una graduatoria regionale, e l'ufficio scolastico provvederà alla loro assegnazione alle scuole.

Il primo anno di insegnamento sarà prestato con un contratto di formazione lavoro, e terminerà con la discussione di una relazione davanti al comitato di valutazione della scuola. Se il comitato darà il suo ok, il docente verrà assunto con contratto a tempo indeterminato.

Qualora il giudizio del comitato dovesse essere negativo sarà comunque possibile una proroga, che sarà in ogni caso concessa se l'interessato non avrà effettuato almeno 180 giorni di lezione durante l'anno di formazione.

Per ulteriori dettagli consiglio di visitare il sito internet del Ministero: www.istruzione.it.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(Tratto da Italia Oggi del 25/01/2005)